

**TEATRO****Franca Rame**  
**Sesso 2001**

**T**orna Franca Rame in «Sesso? Grazie, tanto per gradire» versione 2001, una «storica» conferenza-spettacolo che ha sette anni, ma non li dimostra, forse perché, malgrado le tanto sbandierate disinibizioni della nostra società, al fondo il sesso rimane un territorio ancora disseminato di incognite. Con intelligenza, Franca Rame, autrice del testo col figlio Jacopo e il marito Dario Fo, ha costruito un monologo molto divertente e garbato che, ridendo sulle nostre deficienze, sulle nostre ingenuità, sui nostri blocchi, apre gli occhi sul com'eravamo e sul come siamo e — con civiltà e buon gusto — invita a rapporti rilassati, lontani da ogni forma di competitività e di potere. All'ironia e all'amore per il paradosso Franca Rame unisce un tono confidenziale, un senso di complicità affettuosa, che catturano il pubblico. Si parla di sesso senza morbosità, senza volgarità, in punta di sorriso e anche questo è una provocazione, un andare controcorrente. Ma Franca Rame si può permettere di andare anche contro le regole di uno spettacolo, per così dire, comico: raggelare il pubblico sul finale con un dramma, facendolo passare in un istante dal riso al pianto, dalla farsa alla tragedia. Così con pudore e partecipazione Franca Rame legge una sorta di «cronaca intima», di percorso nei sentimenti e nella atroce realtà, ispirato al racconto della violenza subita da una donna recentemente stuprata a Cologno Monzese da un giovane di «buona famiglia» e ignorata, insultata, dai passanti cui chiedeva aiuto. Un racconto che agghiaccia e lascia l'amaro in bocca e denuncia come l'indifferenza sia orribile quanto la violenza e come la violenza possa bruciare irreversibilmente la vita. Sala gremita, applausi torrenziali.

**Magda Poli**

**SESSO? GRAZIE, TANTO PER GRADIRE 2001**, Teatro Portaromana, Milano, fino all'11 aprile (oggi riposo)